

PREVENZIONE

Il complesso delle misure preventive riguarda soprattutto la famiglia e la scuola.

Famiglia – Gioca il ruolo principale del controllo della pediculosi. L'osservanza di alcune norme serve ad evitare o ridurre la pediculosi:

- *pettinare e spazzolare quotidianamente i capelli;*
- *lavare i capelli 2 volte la settimana;*
- *fare attenzione che i capelli dei bambini non vadano a contatto con quelli di altri, tenendo raccolti i capelli lunghi;*
- *controllare accuratamente i capelli dei bambini almeno 2 volte la settimana, per individuare al più presto il pidocchio o le sue uova;*
- *educare i bambini a non scambiare oggetti personali (pettini, sciarpe, cappelli, asciugamani, ecc.);*
- *educare i bambini a non ammucciare i capi di vestiario (a casa, a scuola, in palestra, nei luoghi pubblici);*
- *avvisare sempre tutte le persone che hanno abitualmente contatti stretti con il bambino infestato, affinché possano al più presto mettere in atto le misure preventive sopra elencate.*

N.B. *I prodotti antiparassitari non vanno adoperati per prevenire, ma solo per il trattamento.*

Scuola – L'osservanza di alcune norme serve a ridurre il rischio di trasmissione indiretta dell'infestazione:

- le classi e gli spogliatoi devono essere dotati di congrui spazi e di un numero sufficiente di attaccapanni per appendere gli indumenti dei bambini;*
- i materassi in uso nelle palestre vanno puliti quotidianamente mediante l'uso di aspiratore.*

ASPETTI OPERATIVI

Scuola

- *Qualora il personale sospetti la pediculosi in un bambino/ragazzo (per frequente grattamento della testa, per informazioni ricevute, per visione diretta delle uova o dei pidocchi), deve darne tempestiva comunicazione alla famiglia, informandola della necessità di un controllo sanitario del bambino presso il medico curante. In caso di rifiuto esplicito del genitore a seguire la prassi raccomandata, la scuola è tenuta ad allontanare il ragazzo dalla collettività, fino a che non presenti idonea certificazione di riammissione.*
- *Qualora nella classe è stato accertato dal personale sanitario (medico curante) un caso di pediculosi, la scuola informa i genitori della classe e distribuisce il materiale informativo, affinché vengano seguite con scrupolo le misure preventive.*

Famiglia

- *Quando la pediculosi è riscontrata dalla famiglia, essa è tenuta a sottoporre il bambino a controllo presso il medico curante, per verificare la presenza dell'infestazione e ricevere le informazioni sul trattamento corretto.*
- *Qualora sia stata accertata l'infestazione, la famiglia è tenuta ad informare il personale scolastico (docenti). La conoscenza dei casi è molto importante per limitare la diffusione della pediculosi nella comunità, perché le famiglie, qualora siano messe a conoscenza del verificarsi di casi nella classe, sono portate ad intensificare le norme di prevenzione.*
- *Tenere nascosti i casi è invece la causa principale del diffondersi delle epidemie.*

Medico curante

- *Diagnostica i casi di pediculosi.*
- *Informa sulle modalità di prevenzione e di trattamento.*
- *Prescrive il trattamento disinfestante.*
- *Rilascia il certificato di riammissione scolastica.*

COMPORAMENTO IN CASO DI PEDICULOSI

La prevenzione e il controllo della pediculosi richiedono il coinvolgimento della Famiglia, della Scuola e del Servizio Sanitario.

Si allega il documento che riporta le caratteristiche della pediculosi; le modalità di prevenzione e le modalità operative per affrontare l'infestazione.

Si sottolinea che le indicazioni in merito alla pediculosi, in applicazione delle norme ministeriali e regionali, prevedono per il soggetto infestato:

1) allontanamento dalla frequenza scolastica fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante;

2) riammissione alla frequenza scolastica a cura del medico curante.

N.B. L'eliminazione delle lendini (uova) non è considerata indispensabile per la riammissione; è tuttavia fortemente raccomandata, anche per evitare confusioni diagnostiche.

Si invita la scuola, qualora l'operatore scolastico sospetti casi di infestazione da pidocchi, a darne tempestiva comunicazione alla famiglia, informandola della necessità di un controllo sanitario del bambino presso il medico curante. In caso di rifiuto esplicito del genitore a seguire la prassi raccomandata, la scuola è tenuta a non riammettere il ragazzo in collettività, fino a che non presenta idonea certificazione di riammissione.

ALLEGATO

Occorre convincersi che la pediculosi non è segno di cattiva igiene e colpisce persone di qualsiasi strato socio – economico. Si tratta di una infestazione benigna, che non comporta nessun pericolo per la salute e non è veicolo di trasmissione di alcuna malattia. Genera, però, disagio e ansia e può provocare comportamenti di esclusione sociale potenzialmente dannosi, soprattutto nella scuola.

Per motivi di benessere personale e collettivo è, pertanto, un'attenta sorveglianza della persona, al fine di riconoscere tempestivamente la pediculosi e combatterla in modo efficace.

Definizione – Con il nome di pediculosi si intende l'infestazione dell'uomo da parte dei pidocchi. Esistono tre tipi di pidocchi che sono parassiti obbligati dell'uomo, ma qui interessa [ndr] il pidocchio della testa o del capo, responsabile delle epidemie nelle scuole. E' un parassita piccolissimo, lungo 2-3 mm., di color grigio biancastro, che vive sulla testa dell'uomo e si nutre del suo sangue. La femmina deposita ogni giorno 8-10 uova (lendini), che si fissano saldamente ai capelli per mezzo di una sostanza collosa. Dalle uova, nel giro di circa 20 giorni, nascono i parassiti adulti.

Trasmissione – Il parassita non vola né salta, ma si muove velocemente tra i capelli. Il contagio avviene sia per contatto diretto da persona a persona, cioè da testa a testa, sia per contatto indiretto attraverso veicoli come pettini, spazzole, cappelli, sciarpe, cuscini, ecc.

Manifestazione – Solitamente il prurito è il sintomo principale. Guardando attentamente i capelli (preferibilmente alla luce naturale), è possibile vedere le uova, chiamate lendini, del diametro di meno di 1 mm., di colorito biancastro opalescente. Esse sono tenacemente attaccate al capello a 3-4 mm. dal cuoio capelluto e si trovano soprattutto all'altezza della nuca, sopra e dietro le orecchie; assomigliano alla forfora ma da questa si distinguono perché sono fissate ai capelli.

Trattamento – Quando si accerta la presenza di pidocchi o uova è necessario applicare sui capelli un prodotto antiparassitario specifico. [E' bene che il genitore si rivolga al proprio medico curante che saprà certamente consigliare il prodotto più adatto e dare indicazioni sulle modalità d'uso. ndr]. Tutti i componenti del nucleo familiare vanno sottoposti ad accurata ispezione dei capelli e, in caso di dubbio, sottoposti a trattamento antiparassitario. N.B. Un trattamento scrupoloso e paziente risolve il problema, anche se non garantisce da future re infestazioni, dal momento che nessun prodotto ha effetto preventivo. La disinfestazione degli ambienti non è consigliata per la risoluzione del problema.